

UNA STAGIONE FELICE

di Massimo Riserbo

Per i lettori elbani, specie quelli abitualmente presi dal furore di aver libri, l'autunno scorso ha toccato traguardi ineguagliati e conferito alla stagione letteraria primati irripetibili.

I magnifici scrittori 'nostrali' sono scesi tutti in lizza, contemporaneamente, a dominare le rispettive sfere d'influenza.

Troppa grazia, Sant'Antonio: sicché, mentre da un lato riuscirebbe difficile al cronista la presentazione decente e distesa di siffatta abbondanza, d'altro canto insostenibile ne risulterebbe il peso addossato senza colpa ai clementi fruitori dello "SCOGLIO". Per molti dei quali, anzi, i giudizi di merito suonerebbero gratuiti e inadeguati, dopo avere sperimentato le opinioni soggettive in linea retta, sulle pagine dei singoli narratori. Meglio allora ridurre l'intervento ad una rapida rassegna collegiale, che valga a recuperare interesse e qualche proposito d'acquisto nella frangia dei distratti e degli svogliati. Animato da tale scopo, affronto euforico il compito che mi sono assegnato.

Ai primi di novembre Gaspare Barbiellini Amidei è uscito da Rizzoli con *Gli uomini di carta*, volumetto di agile lettura e di pregnante attualità, amara e stimolante riflessione di un giornalista colto e onesto sul mondo ambiguo dell'informazione, oggi in Italia.

Sempre in autunno, benché assorbito da mille faccende editoriali, ha riscosso larghi consensi Oreste del Buono, vincitore del Premio Pisa per la narrativa con *La vita sola*, a cura di Marsilio veneziano. Un repertorio puntiglioso e irridente delle storture che affliggono il vissuto quotidiano, ed insieme discreto omaggio all'inesausta capacità "resistenziale" dell'uomo comune, aggrappato alle suggestioni ed ai valori della ineffabile tradizione familiare.

Nel méro rispetto dell'ordine alfabetico, a coronare la lieta segnalazione, terzo viene Carlo Laurenzi, ultimo e degno elzevirista riconosciuto. Indifferente agli impacci mercantili ed alla logica dell'industria culturale, egli ha cambiato un'altra volta casa editrice — scegliendo "Camunia", "un'amica" nell'anagramma

puntuale di Luciano Satta — per offrire alla cerchia degli estimatori la consueta raccolta di meditazioni su tema libero già gustate dai fortunati acquirenti del "Giornale" montanelliano. Davvero "abissale" ed intrigante il titolo proposto: *Celeste come l'inferno*.

In sintesi, una sublime lezione di moralità laica e di civile partecipazione alle svolte della Storia e alle domande della Coscienza, dove "l'eleganza di una prosa ridotta all'essenziale, dai trapassi rapidissimi, consente ritratti di vivezza pari a verità", secondo il parere di Giorgio Zampa, critico militante di rigorosa probità.

Grazie all'affettuosa complicità degli autori verso i conterranei, su questo stesso fascicolo dovrebbero apparire brani esemplari dei tre libri citati, salvo mutamenti imposti al progetto da necessità tipografiche. I lettori non avranno in ogni caso di che lamentarsi: il diletto immaginato per loro dal compilatore della presente nota, garantito dai testi selezionati, sarebbe soltanto rinviato — in tutto o in parte — ai prossimi numeri dello "SCOGLIO".

□

L'ITALIA SI ALLONTANA

Un recente convegno organizzato dal Dipartimento Ambiente della Regione Toscana ha quantificato i danni e prospettato i rischi di un processo allarmante in atto sulla costiera che fronteggia l'isola d'Elba. L'erosione del litorale ed il costante arretramento della battigia minacciano ormai da vicino le fasce umide a ridosso del mare e insidiano le falde di acqua dolce con infiltrazioni di cloruro di sodio in dosi massicce. Per esemplificare, in cent'anni la foce dell'Ombro si è accorciata di ottocento metri, mentre le donne della Val di Cornia corrono il pericolo di finire come la biblica moglie di Lot, trasformata in statua di sale. I fenomeni hanno cause svariate, riconducibili tuttavia agli interventi eseguiti in maniera dissennata con l'intento di arginare proprio lo sbancamento costiero. Par già di ascoltare il commento a caldo degli elbani: "Cose di lor signori, la nostra è un'isola." Improvvidi e dissennati. Quando le Compagnie di Navigazione avranno registrato i fatti e misurato la crescente distanza fra l'isola e il continente, reagiranno nell'unico modo loro consentito: raddoppiando il prezzo del biglietto sulle navi traghetto!

I lettori del "LO SCOGLIO" che possiedono distintivi o medaglie riguardanti avvenimenti, fatti o personaggi dell'isola d'Elba sono pregati di darne comunicazione, inviandoci notizie, descrizioni, disegni o fotografie.